

Le luci di dentro

Hugh Turvey fonde l'arte con la scienza, la fotografia pura e la grafica per infrangere la superficie delle cose e rivelare la bellezza intima della materia. Affascinanti immagini fatte di ombre, rivelate dalla luce invisibile dei raggi X.

di **Emanuela Costantini**

“Lontano dagli occhi, lontano dal cuore” è un paradigma che non ha mai fatto breccia negli intenti artistici di Hugh Turvey. Nelle sue opere, infatti, il fotografo inglese ha superato i li-

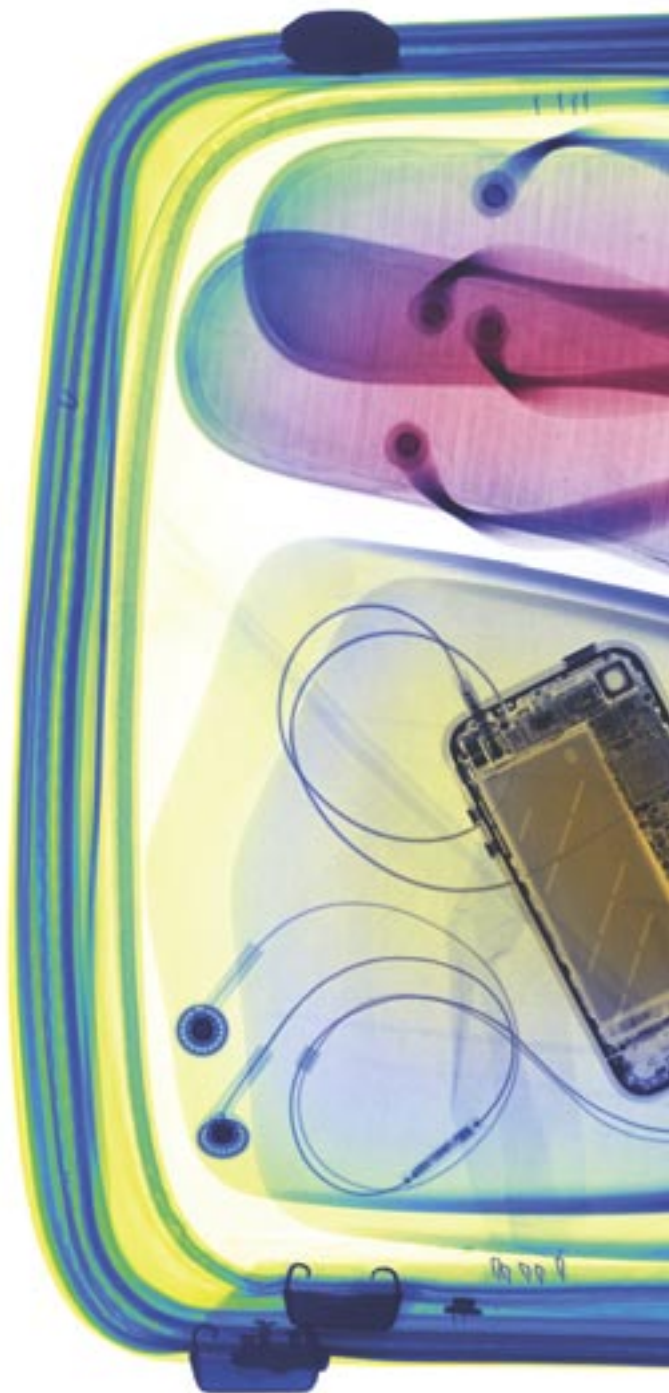
miti della visione retinica per privilegiare un'osservazione, per così dire, introspettiva delle cose. Immagini che svelano il “cuore” invisibile della materia di cui sono fatti gli oggetti, la loro struttura, attraverso una luce altrettanto impercettibile come quella dei raggi X, la stessa utilizzata nella diagnostica medica, diventata per lui un inusuale strumento creativo.

Hugh Turvey vive a Londra. Qui da ventisei anni sperimenta con la radiografia, mescolandola con la fotografia tradizionale e con altre tecniche di *imaging* per ottenere i suoi *Xograms*, o Xogrammi, opere in cui anche i soggetti più familiari acquistano sembianze lontane da quelle conosciute. Fantasmici che mettono a nudo la fragilità della sostanza di cui sono fatte le cose, creando un'affascinante e aliena visione di mondi reali unicamente attraverso le loro ombre.

Nelle sue opere Hugh raffigura oggetti d'uso quotidiano, fiori, animali e, talvolta, persone, impressi esclusivamente su lastre di pellicola di grande formato esposte con apparecchi per la radiografia diagnostica, combinate con varie tecniche ed elaborate secondo il suo estro e il suo stile. Si tratta di fotografie a tutti gli effetti, poiché gli ingredienti con cui le realizza sono quelli primigeni della scrittura con la luce: la *pellicola*, materiale fotosensibile, e la *luce*, benché insolita e invisibile all'occhio umano. Al digitale Hugh riserva la postproduzione e l'aggiunta dei colori. Tutto il resto deriva dal suo gusto, dalla sua inventiva, ma anche alla sua audacia nell'affrontare un ambito non certo alla portata di tutti.

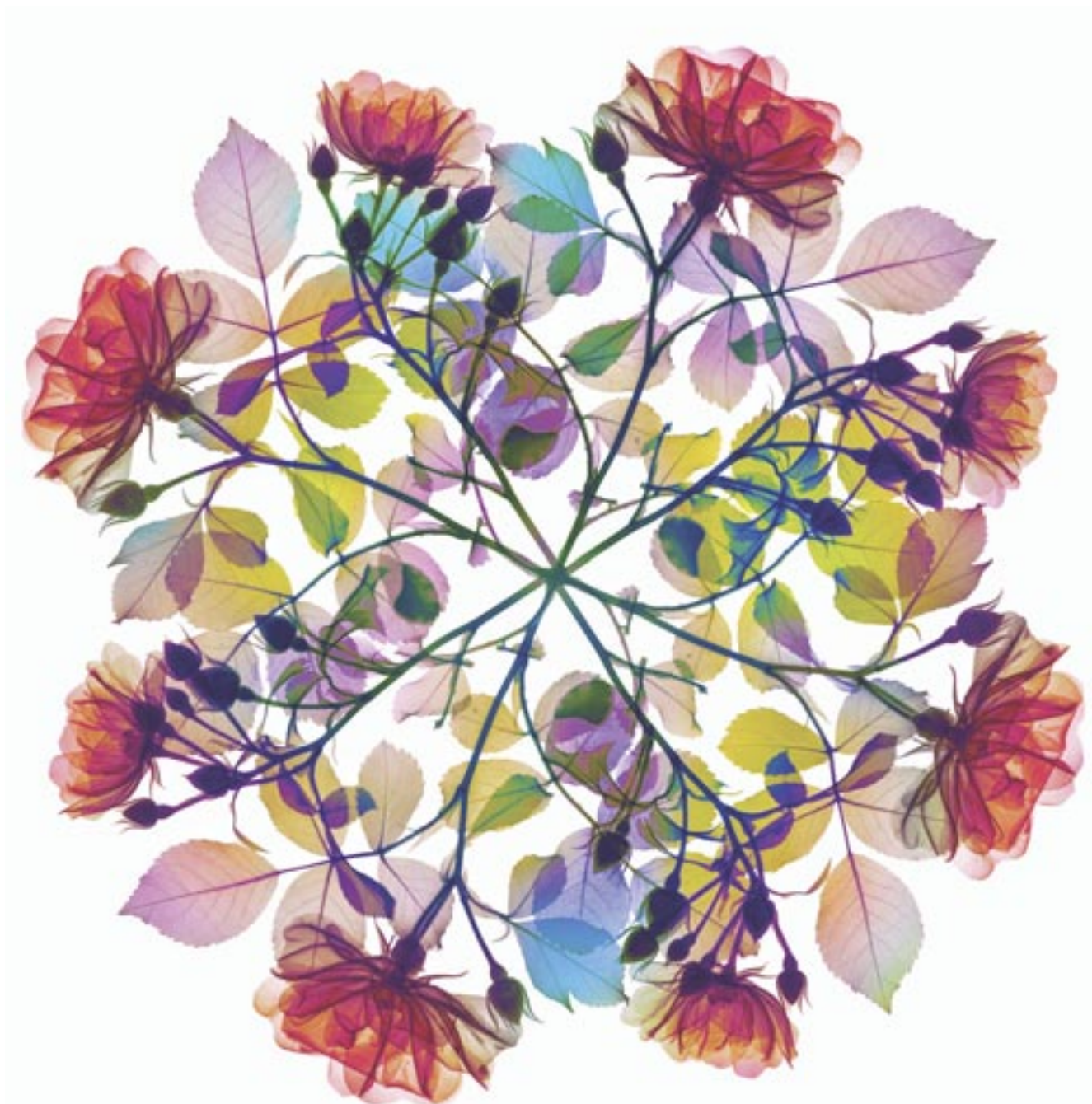
Prima degli Xogrammi facevi un'altra fotografia...

Quando ero un ragazzo amavo la fotografia, grazie alla passione che da bambino mi aveva trasmesso una zia, insegnante di arte, regalandomi una sua vecchia reflex manuale a pellicola con cui ho imparato le basi tecniche. Crescendo, però, non ero certo che potesse darmi da vivere. Così ho deciso di studiare per diventare graphic designer e art director pubblicitario. Ma poi sono tornato alla fotografia lavorando come assistente del



▼ Valigia, «*Smithsonian Magazine*», maggio 2012. Immagine di copertina, «*The Travel Issue*», USA





▲ *Polychromatic Flowers, Rose #4*, 2015. Edizione limitata di 10

fotografo rock Gered Mankowitz per quattro anni. Nel suo studio di Londra arrivavano tante celebrità, band musicali, agenti, designer, art director, modelle, magnati della musica, musicisti, scrittori, amici... L'Old Chapel Studio, a Belsize Park, è diventato così anche il mio studio nei fine settimana e lui mi aveva gentilmente permesso di usare la sua fotocamera 5x4 pollici e i suoi set di luci; inoltre, sempre grazie a Gered, avevo lo sconto sulle pellicole e sui servizi del la-

HUGH TURVEY

Hugh Turvey è considerato in tutto il mondo un pioniere dell'arte realizzata con l'impiego dei raggi X, posizionato tra i mondi estetici fotografici e radiografici scientifici. Collabora da più di venticinque anni con istituzioni artistiche e scientifiche e le sue opere sono apparse su diverse pubblicazioni. È il primo artista residente in modo permanente presso il *British Institute of Radiology*, il più antico al mondo. Nel 2014 ha ricevuto una borsa di studio onoraria dalla *Royal Photographic Society* in riconoscimento del suo lavoro a sostegno dell'innovazione nell'*imaging* e del suo ruolo nel progresso della scienza. Collabora, inoltre, con diversi marchi internazionali nella realizzazione di immagini pubblicitarie. **Info:** www.x-rayartist.com - www.lyst.com/news/xray-sneakers/





▲ *Tulips*, 2018 (2011). Ed. limitata #2. Per tutte le foto pubblicate in questo articolo © Hugh Turvey

boratorio di sviluppo e stampa con cui collaborava. In quel periodo ho fotografato band esordienti, modelle, amici, coinquilini. Talvolta l'agente di Gered mi passava piccoli lavori che nessun altro voleva fare. Ma tutto questo stava per cambiare...

Cos'è successo?

Mentre lavoravo all'Old Chapel Studio un amico designer mi chiese un'immagine di ossa rotte per la copertina di un al-

bum di una band indipendente. Mi rivolsi al direttore del reparto di radiologia all'ospedale di Hampstead. Qui le immagini ai raggi X dei pazienti venivano realizzate con un apparecchio di grande formato che utilizzava pellicola da 17x14 pollici, pari a 43,18x35,56cm. Le immagini scartate venivano messe in grandi contenitori da inviare ad aziende specializzate che recuperavano l'argento in esse contenute. Quelle lastre rivelavano un mondo nascosto che la foto-

grafia convenzionale non poteva mostrare e il dettaglio della pellicola era eccezionale. Ma mi intrigava anche il processo. Sono i fosfori contenuti negli schermi di rinforzo delle cassette radiografiche usate nella radiologia analogica (quelle in cui si inserisce la lastra prima di esporla ai raggi X, ndr) a restituire l'energia dei raggi X sulla pellicola sotto forma di luce visibile per ottenere un'immagine nitida, con una grana molto ridotta. Così ho iniziato a lavorare con



▲ *Air #1, 2014 (2010)*. Ed. limitata n. 60. Fa parte di una serie originariamente creata per il film francese *Soudain, Tout Le Monde Me Manque*, uscito nel 2011 e diretto da Jennifer Devoldere. Esposto alla Galerie Anne de Villepoix di Parigi.

questa nuova "luce invisibile", pensando a una nuova estetica visiva.

Qual è stata la tua prima opera realizzata ai raggi X?

Avevo chiesto allo stesso direttore del reparto di radiologia dell'ospedale se poteva mettermi a disposizione le apparecchiature radiografiche e lui aveva accettato. Insieme abbiamo creato una serie di immagini di uova di gallina fecondate nelle diverse fasi dello sviluppo e, successivamente, quella che oggi è una delle mie immagini preferite: la gamba

di mia moglie Artemi. È diventata un'iconica *femme fatale* scientifica... il fascino dell'anatomia umana che si modella indossando uno stiletto. Vederlo in trasparenza è decisamente esplicativo.

I tuoi lavori sono noti come Xogrammi. Cosa sono esattamente?

Sono immagini realizzate senza fotocamera, ottenute posizionando gli oggetti direttamente sulla superficie di un materiale fotosensibile ed esponendolo alla luce. In tal modo si crea la sagoma dell'oggetto e della sua ombra sul supporto. Si tratta di *fotogrammi*, quelli che Man

Ray chiamava *rayographs* e, prima di lui, William Fox Talbot aveva denominato *disegni fotogenici*. Dopo la scoperta dei raggi X da parte di Röntgen, nel 1895, sono stati creati diversi tipi di fotogrammi a raggi X: skiografie, röntgenogrammi, radiografie. Ho voluto ampliare questa classificazione coniando il termine *Xogram* in cui X sta per "ignoto" e *gramma* per disegno.

Cosa ti affascina di questa tecnica e dei risultati?

Gli *Xogrammi* sono una combinazione di



▲ Una Brough Superior SS100 del 1928, la Rolls Royce delle motociclette. Realizzata in collaborazione con *Robert White Trust* 2018/2019. Con una velocità massima di cento miglia all'ora, ne furono costruite solo 384 esemplari. Lawrence d'Arabia ne possedeva una che guidava nel Dorset, Regno Unito.

Foto www.paulstuart.co.uk

Hugh Turvey è un sostenitore dell'arte per l'assistenza sanitaria, finalizzata a migliorare l'esperienza dei pazienti durante la degenza ospedaliera e del personale che vi lavora. La società *OOHSCREEN* da lui fondata espone opere d'arte su schermi digitali all'interno degli ospedali di diversi Paesi del mondo. «*Fotografare*» ha supportato questa iniziativa e intende esortare anche i suoi lettori a farlo, con una donazione in denaro oppure mettendo a disposizione fotografie in risoluzione 4k. Per effettuare le donazioni accedere a questo link: <https://www.paypal.me/oohscreen> mentre le immagini possono essere caricate al link <https://tinyurl.com/ooh-screen> includendo didascalie e crediti nei metadati.



esposizione analogica ed elaborazione chimica, di dettagli fotografici e interpretazione del colore. Posso combinare più modalità di acquisizione delle immagini usando diverse lunghezze d'onda della luce e mescolandole con tecniche fotografiche tradizionali. L'aspetto più entusiasmante è il continuo progresso della tecnologia di acquisizione delle immagini che continuerà a guidare anche la creatività e il potenziale artistico degli Xogrammi.

Quali attrezzature e materiali usi?

Utilizzo attrezzature diagnostiche adatte a una vasta gamma di applicazioni. È l'equivalente fotografico di una selezione di obiettivi, fotocamere e apparecchi per l'illuminazione. Nel 2009 ho avuto la prima residenza permanente d'artista al *British Institute of Radiology*, la più antica società radiologica del mondo, che mi ha permesso di accedere al mondo radiografico come mai era stato concesso a un artista. Qui ho studiato e sperimentato una serie di apparecchiature per *imaging* diagnostico tra cui quelle per la risonanza magnetica, per la tomografia

computerizzata e ad emissione di positroni, per la fluoroscopia, la mammografia e la radiografia con luce di sincrotrone. Tuttavia torno sempre a utilizzare pellicole 17x14 pollici, soprattutto per realizzare installazioni artistiche. Negli anni ho sperimentato con quelle prodotte da varie aziende, principalmente Kodak e Agfa. Attualmente utilizzo pellicole appositamente prodotte da Fujifilm.

La particolarità delle tue radiografie è che esse rivelano le ombre interne dell'oggetto, creando una terza di-



▲ *Hyacinth sequence on Black*, 2014 (2005). Ed. limitata n. 49. Presentata al The Royal Photographic Society come immagine internazionale per l'evento Science Exhibition 2011.



▲ *Femme Fatale, Artemi*, 2012 (1998). Ed. limitata n. 50. Abbiamo realizzato di nuovo questa immagine nel 2007 con Elodie Fertil per la Marathon Productions, per il programma "Mondes et Merveilles" sul canale tv France 5.



▲ *Fridge and content*, 2010. Un altro pezzo della serie creata per il film francese *Soudain, Tout Le Monde Me Manque* del 2011.



▲ *Golfer*, 2010. Uno dei pezzi della serie originariamente creata per il film francese *Soudain, Tout Le Monde Me Manque*, (2011), esposta alla Galerie Anne de Villepoix di Parigi.

menzione trasparente. Come ottieni tutto questo?

Nella radiografia, la luce passa attraverso la superficie dell'oggetto e raggiunge il suo interno. Ma non tutta la luce passa in modo uniforme, quindi si formano delle ombre dovute alla variazione di densità dei materiali che si trovano all'interno degli oggetti. Non a caso uno degli altri nomi storici per le radiografie è "fotografia dell'ombra".

Come crei diversi livelli di trasparenze in una singola immagine?

Quando modifico l'esposizione si proiettano ombre diverse sulla pellicola radiografica. Con lo *stacking* (sovrapposizione di più scatti, ndr) o con la selezione manuale posso ottenere immagini con diverse definizioni. In termini fotografici, è come creare un HDR. Posso ottenere lo stesso risultato anche con le tradizionali tecniche di "schermo e brucia" al momento della ripresa.

Molti Xogrammi sono colorati. Come li realizzi?

Inizialmente ho sperimentato le tradizionali tecniche di stampa a contatto e, in seguito, coloravo a mano le immagini originali che sono in bianco e nero. Poi, con il digitale è cambiato tutto. Il colore è diventato un processo organico di tentativi ed errori. La rivelazione è stata la capacità di apprezzare il colore in modo nuovo. Per il mio parziale daltonismo ho imparato a miscelare i colori in base ai loro valori numerici e non solo percettivi.

Immagino che tu debba lavorare in ambienti sicuri e ben isolati...

La protezione dalle radiazioni è un grande problema. I raggi X sono emessi dietro porte schermate, all'interno di un edificio industriale isolato, e io sono da un'altra parte con una unità di controllo che verifica le esposizioni regolando kilovolt, milliamper e tempo di

posa.

Riprendi fiori, animali, oggetti di uso quotidiano, soggetti in movimento. Ho visto anche un pesce che nuota in un vaso pieno d'acqua. Quali sono i soggetti più adatti per i tuoi Xogrammi?

Tutti quelli fatti di materiali che hanno una densità. Ma ci sono dei limiti che neppure la scienza può superare, e ciò rappresenta una sfida nelle immagini ai raggi X, soprattutto per gli oggetti particolarmente densi oppure di dimensioni molto grandi o molto piccole.

A proposito, ho visto diverse immagini di una motocicletta...

Bisogna tenere presente che l'acquisizione di immagini a raggi X su pellicola è in scala 1:1. Un oggetto grande come una moto richiede molte lastre per catturare tutti i pezzi prima di ricostruirli in un mosaico senza soluzione di continuità.



▲ *Trip the Light Fantastic 2012*. Nelle immagini di questa serie commissionata per il *Cheltenham Music Festival*, Hugh Turvey ha iniziato ad esplorare gli spazi nascosti degli strumenti musicali da cui ha origine il suono.



▲ *Sardines*, 1999. Sei concept commissionati dall'agenzia pubblicitaria svizzera *adart.ch* per creare e produrre altrettanti spot televisivi per Credit Suisse. Queste pubblicità hanno aperto la strada alla rivoluzionaria animazione di immagini ai raggi X e sono diventate premiate al Festival ITVA di Colonia, in Germania.



▲ *Woman Drinking Water*, (2009). Commissionata da The Royal Photographic Society, è stata l'immagine diffusa a livello internazionale per l'evento *Science Exhibition 2013*. È stata creata in risposta a un documento sulla progressione dell'atrofia cerebrale del corpo calloso non correlata all'età nella sclerosi multipla.

E la donna che beve un bicchiere d'acqua in cui si vede, nella stessa sagoma, l'interno e l'esterno del suo corpo?

Con la modella nella stessa posizione ho creato una risonanza magnetica, una fotografia tradizionale e alcune immagini a raggi X. Poi ho assemblato il tutto in un'unica immagine.

C'è molta postproduzione nelle tue immagini?

Cerco di fare tutto prima e durante la ripresa, quindi attualmente la postproduzione

rappresenta circa il 30% del lavoro. Ma, se considero la quantità di tempo che dedico alla creazione complessiva di un'immagine, questo si riduce al 15%, poiché l'altro 85% riguarda l'amministrazione e la gestione dei clienti.

Realizzi anche radiografie in movimento...

Si tratta di semplici animazioni *stop-motion* o più complicati *rotoscope* (ved. box a pag. XX, ndr) realizzati per alcuni grandi clienti commerciali come Ridley Scott Associates, Discovery Channel e

Credit Suisse.

I tuoi progetti futuri?

Sto preparando una serie di mostre a Londra e a Bristol, un'esposizione digitale permanente presso il Museo Roentgen in Germania e alcuni progetti commerciali con la maison francese Chanel e con la flotta navale Cunard / P&O. E poi pubblicazioni e progetti di arte murale in alcuni ospedali britannici. Infine, un progetto musicale a Madrid commissionato dal Ministero della Cultura della Spagna centrale. 